

# Filo di ferro sull'argine dell'Oglio Matteo, 16 anni: salvo per un soffio

**Alto Sebino.** Era in sella alla moto sul tracciato dove si allenano gli appassionati di enduro «Andavo piano, per questo mi ha preso al torace e non al collo». Atto vandalico o ritorsione?

ALTO SEBINO

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Tragedia sfiorata sabato pomeriggio lungo l'argine del fiume Oglio tra Rogno e Costa Volpino: Matteo Grigis, giovanissimo pilota di enduro di Costa Volpino, mentre si allenava in sella alla sua moto, è finito addosso a un pericoloso filo di ferro teso tra due alberi a un'altezza di circa un metro. Il ragazzo, 16 anni compiuti a fine gennaio, è stato colpito al torace e alle braccia, dove si sono formati diversi lividi, ma solo una fortunata combinazione ha evitato il peggio. Stava infatti aspettando alcuni amici e prima di iniziare l'allenamento ha deciso di compiere al contrario e a velocità ridotta il circuito ricavato nella zona. Se avesse percorso come al solito la pista ad andatura normale e secondo il giro consueto, il grosso filo di ferro lo avrebbe colpito al collo con esiti potenzialmente letali. Il filo era infatti posizionato in un punto in cui la traiettoria del circuito porta i piloti a prendere rapidamente velocità.

Il filo potrebbe essere stato tirato venerdì o giovedì, e per individuare chi l'ha posizionato, i motociclisti dell'Alto Sebino azzardano due ipotesi: o si tratta di una bravata, compiuta da qualche inconsciente che non ha pensato alle potenziali conseguenze, oppure, e sarebbe peggio ma forse più tristemente verosimile, si tratta di una vera e propria ritorsione compiuta da chi non accetta che le moto da enduro e da cross circolino sull'argine del fiume Oglio. Il circuito che si snoda

**Il presidente del Moto Club, che annovera anche Giacomo Agostini: «Atto gravissimo»**

in questa zona, estesa fra i due Comuni bergamaschi dell'Alto Sebino, non è regolamentato, ma è tollerato dalle istituzioni e dalle forze dell'ordine. Da anni viene liberamente utilizzato per gli allenamenti dagli atleti e dagli appassionati delle due ruote. Essendo lontano dai centri abitati, il rumore delle moto può infastidire i pedoni e i ciclisti che percorrono la vicina pista ciclabile.

**Parla la mamma**

L'intenzione dei familiari del giovane centauro di Costa Volpino è di presentare una denuncia contro ignoti: è probabile che ciò avvenga nelle prossime ore nella caserma dei carabinieri di Costa Volpino. «Il filo - spiega mamma Enrica - è stato tirato in un punto particolare del circuito, dove poteva fare molto male, e questo mi lascia pensare che non si tratti solo di una stupida bravata. Mi vengono i brividi se penso che qualcuno abbia deliberatamente pensato di fare del male a mio figlio e agli altri ragazzi che praticano il motocross».

Carlo Carrara, presidente del Moto Club Costa Volpino, ieri era fuori paese, ma alcuni suoi piloti dopo aver visto su Facebook le fotografie pubblicate da Matteo, lo hanno subito chiamato per segnalargli l'accaduto.

«Domani (oggi, ndr) - dice al telefono il presidente del sodalizio, che annovera tra le sue fila un super campione come Giacomo Agostini - andrò sul posto per effettuare un sopralluogo e capire il punto esatto in cui è stato teso il filo. Poi mi recherò in municipio per segnalare l'accaduto. Fatti come questi sono di una gravità inaudita e a pagarne le conseguenze rischiano di essere ragazzini che stanno soltanto divertendosi con il loro sport preferito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Grigis, 16 anni di Costa Volpino, mostra il filo di ferro teso da ignoti lungo la pista in riva all'Oglio



Il filo è stato posato presumibilmente tra giovedì e venerdì



Il ragazzo mostra l'altezza del filo

## Sorpresi a forzare finestra I ladri si danno alla fuga

CALOLZIOCORTE

Momenti di paura sabato sera a Calolziocorte per una famiglia, con due bambini piccoli, a causa di un tentativo di furto nella loro abitazione, situata al terzo piano di una palazzina di corso Dante, a lato dell'ex statale, nella zona della Gallavesa, quasi al confine con Vercurago.

Il rumore provocato dai ladri ha allertato i genitori dei

bimbi che si sono diretti verso la zona del bagno, dove hanno notato due malviventi che stavano cercando con un cacciavite di forzare la finestra per entrare all'interno della casa: avendo visto le luci spente, forse pensavano che all'interno non ci fosse nessuno.

Le urla dei due residenti hanno fatto desistere i malviventi che, aggrappandosi alle grondaie, sono scesi a terra,

facendo perdere le loro tracce. Sono stati avvisati subito i carabinieri, che sono intervenuti sul posto nel giro di pochi minuti, ma le ricerche non hanno dato esito positivo. I carabinieri hanno raccolto la descrizione dei due malviventi fornita dai padroni di casa e diramato la loro ricerca di tutta la zona a cavallo tra le province di Bergamo e Lecco. I due si erano però probabilmente subito allontanati.

Il tentativo di furto è stato denunciato dai padroni di casa ieri mattina nella caserma dell'Arma di via Mazzini a Calolzio.

Rocco Attinà

## Da Arquata tra i ragazzi «Noi, eroi per forza»



Le macerie di Arquata

**Chiuduno e Bolgare**

Nelle due scuole la testimonianza di un poliziotto: il 24 agosto ha salvato un amico dai crolli del terremoto

«Cerco di trasmettere ai ragazzi, nel modo meno traumatico possibile, il ricordo di quella notte in cui il mio paese si è ritrovato all'inferno». Le parole sono di Fabio Cortellesi, poliziotto di Arquata, sopravvissuto ai terremoti che lo scorso 24 agosto hanno squassato la Valle del Tronto in Centro Italia. Cortellesi ha raccontato gli istanti del sisma e la faticosa ricostruzione, ancora in molti casi da cominciare, agli alunni delle scuole medie di Chiuduno all'auditorium comunale «Antonio Beni» e a quelli di Bolgare. L'iniziativa, sostenuta dalle amministrazioni comunali, è nata su impulso dall'organizzazione no-profit «ClaunOrsotti di Camilla»: alcuni volontari già a settembre si erano recati nei campi per i terremotati ad Arquata e in quell'occasione avevano conosciuto Cortellesi, ponendo le basi per un ciclo di incontri nel Nord Italia. Il poliziotto ha mostrato agli studenti un filmato sul paesaggio della cittadina rasa al suolo, raccontando poi il 24 agosto: dopo essere riuscito ad abbandonare con la moglie e le due figlie il palazzo in cui viveva, ha dato prova di eroismo («come tutti quella notte», ha voluto precisare) salvando, tra l'altro, un amico sordomuto appena prima che la sua casa crollasse al suolo. Per quanto forte, la testimonianza ha però mantenuto sempre un tono di pacato ottimismo: «Il mio obiettivo non è quello di indugiare sul dramma - ha spiegato Fabio - , ma di sottolineare il valore della fiducia nel prossimo anche nelle difficoltà».

Daniele Foffa

## Foppolo, schianto col bob Soccorso un bambino

**L'incidente**

L'episodio ieri pomeriggio: il ferito di 7 anni soccorso dal personale medico e portato in ospedale. Non è grave

Stava scendendo con il bob sulla pista «K2» di Foppolo, quando ha perso il controllo e si è schiantato con particolare violenza. Paura ieri pomeriggio per un bambino di 7 anni, che si è ferito nell'incidente sulle piste ed è stato soccorso dal 118. L'incidente alle

15. I soccorsi sono stati richiesti immediatamente dai familiari del bambino, che si trovavano con lui sulle piste del comprensorio sciistico.

Il 118 ha inviato sul posto l'ambulanza: il bambino è stato soccorso con l'apposita slitta e poi trasferito in ospedale per essere sottoposto ad alcuni accertamenti. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazione. Il bimbo di 7 anni non è stato l'unico soccorso ieri sulle piste da sci bergamasche: una dozzina di in-

terventi del 118 tra Foppolo, il Monte Pora a Castione, Lizzola, gli Spiazzi di Boario a Gromo e Colere. Per fortuna nessuno sciatore è rimasto ferito in modo serio.

In mattinata un trentenne è caduto dagli sci a Colere e è stato portato all'ospedale di Esine, mentre attorno alle 13, sugli impianti di Lizzola a Valbondione è rimasta ferita una sciatrice di 14 anni, a sua volta soccorsa dal personale del 118 e trasferita per gli accertamenti del caso all'ospedale di Piario. Anche nel suo caso si tratta per fortuna di condizioni non gravi. Per gli equipaggi dei soccorritori è stato comunque un pomeriggio impegnativo.

## Aste • Legali • Concorsi • Appalti Sentenze • Variazioni Prg

**TRIBUNALE DI BERGAMO**  
-Omissis-  
-DECRETO

nel procedimento di concordato preventivo n. 25/16, originato dalla domanda di ammissione ex art. 161, comma 6 l.fall. proposta da Officina Maffioletti s.r.l.  
-omissis-  
P.Q.M.  
letto l'art. 163, commi 1 e 2;  
1) ammette Officina Maffioletti s.r.l. alla procedura di concordato preventivo;  
2) nomina giudice delegato il dott. Mauro Vitiello;  
3) conferma la nomina del dr. Marco Crifò quale commissario giudiziale;  
4) ordina la convocazione dei creditori per l'udienza del giorno 25/5/2017, ore 10,00, davanti al giudice delegato presso l'Aula delle udienze a ciò destinata nel Palazzo di Giustizia di Bergamo...  
-omissis-  
Così deciso in Bergamo, in camera di consiglio il 2.2.17  
Il Presidente Mauro Vitiello  
Depositato in cancelleria il 3 febbraio 2017

**TRIBUNALE DI BERGAMO - SEZIONE SECONDA CIVILE**  
R.G. 5358/2016 - PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO DI FASULO MONICA  
Giudice: Dott.ssa Laura Giraldi - Liquidatore: Dott. Renato Tassetti  
Si comunica che, a seguito dell'accoglimento della Domanda di Liquidazione del Patrimonio depositata presso la Cancelleria in data 07/12/2016, con Decreto del Giudice Dr.ssa Laura Giraldi emesso in data 16/12/2016 e rettificato in data 17/01/2017 è stata dichiarata l'apertura della Procedura di Liquidazione del Patrimonio, disciplinata dagli articoli 14-ter e seguenti della Legge 27/01/2012 n. 3, della Sig.ra Fasulo Monica (nata a Milano il 18/06/1967 - C.F. FSL MNC 67H58 F205Z - residente in Stezzano (BG), Via S. Antonio n. 6), nominando Liquidatore il Dr. Renato Tassetti con studio in Bergamo, Piazza G. Matteotti n. 20, tel. 035/285858 - fax 035/218555 - e-mail renato.tassetti@pedrolivienier.it. Gli interessati possono partecipare alla liquidazione, depositando o trasmettendo, anche a mezzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo "plp53582016fasulomonica@pec.it" la domanda di partecipazione entro e non oltre il 31/03/2017.

Per la pubblicità su questo giornale **SPM** Più ENERGIA alla vostra COMUNICAZIONE

Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM - Tel. 035.35.88.88